

# Edilizia e Territorio

## Dissesto/2. Post- alluvioni, dal governo subito 53 milioni e altri 200 in arrivo

9 novembre 2018 - Q.E.T.

Consiglio dei ministri con dichiarazione dello stato di emergenza per dieci regioni e le due province autonome, e i primi fondi



Per i territori colpiti da maltempo e alluvioni nei giorni scorsi (dieci Regioni e le due province autonome) il governo stanziava subito 53 milioni di euro per la “stretta emergenza” e annuncia per via amministrativa l’arrivo di altri 200 milioni nei prossimi giorni.

Questo il comunicato stampa dopo il Consiglio dei ministri tenutosi in serata:

*Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nei territori delle **Regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto** e delle **Province autonome di Trento e Bolzano** colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati a partire dal 2 ottobre 2018. Sulla base di una prima quantificazione dei fabbisogni relativi esclusivamente alla più stretta emergenza, è stata stanziata la somma di **53,5 milioni di euro**, a*

*valere sul Fondo per le emergenze nazionali, per consentire gli immediati interventi di ripristino della viabilità e il completamento delle operazioni di soccorso e pronto intervento.*

*Nei prossimi giorni, a tali risorse, si aggiungeranno **altri 200 milioni di euro**, che saranno stanziati in via amministrativa per un ulteriore primo intervento di emergenza, in attesa della definitiva quantificazione dei danni.*

*Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare Sergio Costa, ha deliberato il conferimento all’on. Giovanni Lolli, vicepresidente della Regione Abruzzo, e alla dottoressa Flavia Franconi, vicepresidente della Regione Basilicata, ciascuno per la rispettiva regione, dell’incarico di commissario ad acta per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, a norma dell’art. 10, comma 2, del decreto-legge n. 91 del 2014.*